

LEVIATANO IL GIORNALISMO CHE HA FATTO

L'ITALIA

di **Stefano Folli**

Oggi si parla del giornalismo, in particolare di quello su carta, spesso per alludere alla sua crisi.

E allora vale la pena di accingersi a un viaggio nel tempo per capire quanto la stampa abbia accompagnato, descritto, interpretato la storia italiana nel dopoguerra. In realtà si potrebbe andare più indietro, fino agli anni a cavallo del secolo, quando si consolidavano i grandi quotidiani nati nell'Italia post-unitaria. Saggiamente Giancarlo Tartaglia ha scelto di raccontare l'Italia del dopoguerra e di farlo attingendo all'archivio dell'agenzia Ansa, co-autrice del libro. Infatti si tratta di una ricerca per immagini. Tartaglia descrive con un'evidente passione civile gli eventi che portarono alla Repubblica, poi alla ricostruzione, alla ripresa della stagione successiva, fino al "miracolo" italiano; e poi ancora i nuovi equilibri politici, il centrosinistra e la solidarietà nazionale, il terrorismo. Tragedie di ogni genere ma anche una straordinaria capacità di risorgere dalle ceneri. L'Ansa offre un sontuoso apparato iconografico. La storia è scandita infatti su un doppio registro: cronache e commenti di grandi firme, l'evoluzione del paese nel racconto degli inviati che l'hanno vissuta. E magnifiche foto a corredo. Scrive il direttore dell'Ansa, Luigi Contu: «Le immagini dell'agenzia hanno dato

conto giorno per giorno di fatti, notizie, eventi. A riguardarle oggi, capiamo di avere sotto gli occhi (...) un corpus unico, fondamentale per comprendere l'evolversi della società». E infatti la ragione del volume è proprio questa: unire la parola e la foto per offrire una rapida, ma non superficiale escursione nel dopoguerra attraverso i giornali. Fino alle attuali trasformazioni tecnologiche con le relative incognite. Lo sottolinea il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli: oggi il giornalismo «può trovare nuova linfa e svolgere un nuovo ruolo proprio a fronte della massa d'informazioni che si riversa, in forma apparentemente caotica, attraverso il web». Purché non si dimentichi, osserva Tartaglia in conclusione, che l'Italia sarebbe stata molto diversa senza i giornalisti che sempre «sono corsi a vedere con i loro occhi», talvolta pagando con la vita, sempre testimoniando l'onestà della loro missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo
Tartaglia
**Storia illustrata
del giornalismo
italiano**
Pacini editore
pagg. 208
euro 20



Giorgio Manzi
Antenati
Il Mulino
pagg. 224
euro 16
Voto 8/10

► **Lo scheletro**
Resti di Homo
neanderthalensis
custodito al Museo
di Storia naturale
di Londra

© J. MANZI